

PRESENTATO IL PROGETTO PER L'ABITARE COLLABORATIVO

Catania è SottoSopra

Programma di Oxfam Italia contro la povertà. Associazioni, istituzioni e sindacati insieme per combattere l'emergenza abitativa nello storico quartiere San Berillo. E in città il 90% degli sfratti è per morosità incolpevole

DI CARLO LO RE

Un palazzo storico, testimone silente di un antico Sud Italia operoso e oggi rudere in un quartiere, seppur storico, di ruderi in pieno centro a Catania. Pieno centro, ma allo stesso tempo emarginato dal resto della città, come il quartiere San Berillo, red light district del capoluogo etneo. Proprio qui è nata si è sviluppata l'idea di fornire una risposta concreta all'emergenza abitativa e alle nuove povertà che colpiscono sempre più persone nelle «periferie» (non solo fisiche) di tante città italiane. Stiamo parlando di «SottoSopra: Abitare Collaborativo», il piano contro la povertà abitativa presentato appunto a Catania con il sostegno di **Fondazione con il Sud**. Un intervento, realizzato da Oxfam Italia in partenariato con Trame di Quartiere, Diaconia Valdese, Sunia Catania, Impact Hub e Comune, che offrirà a un gruppo di persone in emergenza abitativa la possibilità di intraprendere un percorso che assegna loro non solo una casa dignitosa, ma anche la possibilità di valorizzare le proprie capacità, con l'obiettivo di sviluppare e mantenere nel tempo una propria autonomia economica e sociale.

Un pezzo abbandonato di Catania riprende vita, dunque, grazie al recente avvio dei lavori di recupero, con tanto di interventi di consolidamento antisismico, dell'ottocentesco Palazzo De Gaetani di via Pistone. Per gli abitanti sarà una duplice sfida, nell'ottica di un moderno housing sociale: migliorare il proprio ambiente di vita quotidiana e rafforzare relazioni collaborative all'interno del quartiere.

I numeri dell'emergenza abitativa a Catania sono drammatici e l'esperimento di Oxfam può rappresentare una vera rivoluzione. Secondo la ricerca Nomisma 2019 sul disagio abitativo in Italia, circa 10,8 milioni di persone fanno sempre più fatica a far quadrare i conti con la casa. E pure alle falde dell'Etna i dati parlano chiaro: dal 2015 al 2017, in città, si è passati da 39 sfratti emessi a 746 (fonte: ministero dell'Interno), 90% dei quali sono per morosità incolpevole (dovuta a perdita di lavoro o riduzione di reddito familiare). Ma non è solo il welfare abitativo che arranca: la spesa pro capite per interventi del Comune di Catania per i soggetti a rischio esclusione sociale è di 21,85 euro, contro una media regionale, comunque abbastanza inadeguata, di 48.

Con simili numeri in cam-

po, e ovvio come serva un lavoro di rete per contrastare il rischio emarginazione. E allora a San Berillo vi saranno anche volontari, operatori delle associazioni, sindacati e istituzioni. Gli operatori socio-educativi, a esempio, saranno fondamentali nel favorire l'accesso ai servizi socio sanitari, nell'inserimento lavorativo dei protagonisti dell'esperimento e, infine, nella ricerca di soluzioni abitative stabili. Lo ha spiegato Salvatore Maio di Oxfam Italia, capofila del progetto catanese: «Spesso diciamo che ci sono troppe persone senza casa. "SottoSopra" parte da queste evidenze proprio per proporre un approccio secondo il quale sono le persone a creare il proprio contesto abitativo. Proprio a San Berillo stiamo attuando nuove forme di rigenerazione urbana basate sull'abitare collaborativo. È una scommessa senza precedenti in questa città».

Tra la rete dei soggetti coinvolti nel progetto, anche Trame di Quartiere, gruppo di lavoro interdisciplinare che promuove e facilita da anni, anche con un certo successo, pratiche di azione e di ricerca sul territorio e che ha impegnato moltissime risorse proprio nel quartiere di San Berillo, ma anche il Sunia di Catania, realtà che lavora da anni sulla formula di housing sociale e

in questa prima sperimentazione avrà un ruolo di guida a tutte le opportunità offerte dal territorio, con formazione specifica e intermediazione immobiliare. «È un'occasione preziosa in termini di lotta al disagio abitativo», ha spiegato Giusi Milazzo, segretaria provinciale del sindacato degli inquilini, «soprattutto perché prevede una chiave di reale inclusione, anche a lungo termine. A Catania è finalmente possibile creare alloggi all'interno di una città accogliente, a partire dalla riqualificazione dell'esistente».

Il progetto «SottoSopra» sarà inoltre monitorato da Impact Hub Siracusa, da anni in campo sui temi dell'innovazione sociale in Sicilia: «SottoSopra possiede per noi almeno due aspetti interessanti», ha commentato Rosario Sapienza, «la messa in campo di esperimenti di innovazione sociale che sono molto vicini alle nostre attività e al nostro sentire, ma anche la formula del partenariato, in questo caso veramente ricco ed eterogeneo, che crea sfide su ambiti che toccano diverse facce di un unico problema».

Tra gli obiettivi del progetto di Oxfam, infine, anche il mantenimento di un canale di confronto aperto con le istituzioni pubbliche proprio sulle politiche abitative. (riproduzione riservata)

